

Cesena

PROGETTI AMBIZIOSI E RILANCIO CON UN NUOVO RUOLO



Luca Lorenzi e Roberto Graziani, vice presidente e presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Cesena, e la portaccia, perla lungo la storica cinta muraria che è in attesa di recupero

Sogno delle mura dopo la pinacoteca

La Fondazione Crc vuole raddoppiare

Si punta a sviluppare un progetto di qualità per andare a caccia di grossi finanziamenti
Al lavoro anche per costruire 12 case popolari bloccate e fare rinascere la biblioteca Ghirotti

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Dopo il contributo essenziale dato alla nascita della pinacoteca, donando al Comune il palazzo Oir che la ospiterà dal 2024, la Fondazione Cassa Risparmio di Cesena vuole diventare motore di un altro progetto affascinante e ambizioso. Studi in proposito sono stati fatti già trent'anni fa, ma ora si punta a concretizzare l'idea di recuperare e valorizzare la storica cinta muraria cittadina. Comprese perle in stato d'abbandono che si trovano sul suo tracciato, come la portaccia e l'ex lazzaretto, rispettivamente nelle vicinanze del Sant'Agostino e di San Domenico. Si tratta di un intervento che richiede investimenti per diversi milioni di euro e la Fondazione presieduta da Roberto Graziani, supportato dal vice Luca Lorenzi e da una squadra coesa e ricca di esperti di spessore, non ha certamente la potenza di fuoco economica per finanziarli. Ma ha «un patrimonio di idee e di relazioni - fanno notare i due timonieri - che può essere preziosa per mettere in campo una progettualità di alto livello, necessaria per poi andare poi alla ricerca delle risorse che servono, di concerto con le istituzioni e eventuali altri par-

tner».

Case erp e biblioteca Ghirotti

A questa visione a lunga gittata, pensabile solo con un paziente percorso di durata pluriennale, si aggiungono altri importanti progetti più a portata di mano. Per esempio, nel giro di un paio di anni, si conta di riattivare un piano che si è impantanato per la costruzione di una dozzina di case popolari in un'area erp a Case Castagnoli. Un'altra sfida, che potrebbe essere vinta preso in partnership con la Malatestiana, è la riapertura della biblioteca Ghirotti, punto di riferimento per lo studio e la documentazione sulle discipline dell'area giuridica che è stato travolto dalla crisi della Cassa di Risparmio. Una crisi che ha avuto un impatto pesantissimo sulla Fondazione, mettendone a rischio la stessa sopravvivenza che, pur con molti meno fondi a disposizione rispetto ai tempi d'oro, è stata prima garantita sotto la gestione di Guido Pedrelli e adesso si sta consolidando con Graziani al timone e addizioni importanti come quella dell'avvocato Luca Castagnoli, che dallo scorso ottobre è diventato segretario generale della Fondazione.

Spirito di squadra e commissioni

Graziani e Lorenzi sottolineano con forza che il segreto è «lo spirito di squadra». Questo nuovo corso, allergico allo schema dell'uomo solo al comando, è chiaro fin dalla creazione di commissioni tematiche, di cui fanno parte personalità esterne alla Fondazione (una novità che ha fatto discutere ma si sta rivelando una mossa azzecata) di alto profilo. Hanno avuto e avranno un peso

decisivo in ogni deliberazione che le riguarda, perché «più teste pensano meglio di una» e «servono competenze in vari campi per lavorare al meglio» sulle questioni di cui la Fondazione si occupa. Così il gruppo che segue arte, attività e beni culturali è guidato dallo studioso Angelo Mazza (vice Giorgio Andreucci); quello che si occupa di educazione, istruzione, formazione e ricerca scientifica e tecnologica fa capo a Massimo Cicognani, presidente del Campus universitario cesenate (vice Ombretta Sternini); salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,

assistenza agli anziani, volontariato, filantropia e beneficenza sono i settori sotto la supervisione di Stefano Sanniti, storico pilastro dell'Ausl (vice Roberto Sacchetti); infine, le redini della commissione sviluppo locale, edilizia popolare locale, attività sportiva sono rette dall'ex vice sindaco Carlo Battistini (vice Enrico Brunazzi).

Le risorse erogate

Quest'anno la sfera sociale, con un sostegno vitale ai poveri, e quella dell'istruzione e della ricerca hanno assorbito la maggior parte dei fondi (rispettiva-

mente 162.744 e 133.082 euro) erogati per alimentare un buon numero di progetti. Alla cultura sono stati invece destinati 20.650 euro e a sviluppo, edilizia popolare e sport 14.330 euro.

Il budget complessivo di 330.806 euro dovrebbe restare stabile anche nel 2021, nonostante ma anche proprio perché «a causa dell'emergenza Covid, la prima parte del nuovo anno - avverte Graziani - presenterà tante difficoltà economiche, al di là dei miglioramenti sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti partner e investimenti redditizi per dare una mano contro gli squilibri

CESENA

Dopo la crisi della banca le cui azioni costituivano quasi l'intero suo patrimonio, il presente e il futuro della Fondazione Cassa Risparmio Cesena sono cambiati radicalmente. Non ci sono più milioni di euro da distribuire ogni anno, anzi nel 2017 e nel 2018 c'è stato praticamente il completo azzeramento delle erogazioni, ma un patrimonio fortemente ridimensionato ma non trascurabile c'è ancora. Ammonta a 14,3 milioni di euro: 6 sono legate alle partecipazioni strumentali, detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, dall'Immobiliare a Serinar e Irst; 8,3 milioni sono invece investiti in titoli azionari, obbligazionari e prodotti gestiti. Dalla seconda ci-

fra deriva la redditività, che grazie a una gestione oculata, col supporto specialistico della società "Prometeia", è stata pari al 3,6% della giacenza media, un mezzo miracolo in un anno in cui l'indice della Borsa di Milano ha perso il 5%.

Ma al di là di questi numeri, la Fondazione si sta impegnando per sviluppare «una forte sinergia con i Comuni, perché crediamo che più che mai in un contesto come questo con squilibri sociali crescenti e problematiche sempre più gravi, con una povertà sempre più preoccupante non solo di natura economica ma anche educativa, la collaborazione pubblico-privato è fondamentale». La parola d'ordine è «parlare con tutti», non solo le istituzioni pubbliche ma anche realtà come

Caritas, Diocesi e le varie onlus. Si punta molto anche sui rapporti con le altre Fondazioni, quella della Cassa dei Risparmi di Forlì e poi la For del gruppo Orogele e Romagna solidale. Il tutto nella convinzione che «socialmente parlando - dicono Graziani e Lorenzi - le Fondazioni possono continuare a essere un punto fermo in un momento di grande incertezza». E possono avere un'operatività importante se sono capaci, come ha fatto la Fondazione Carisp Cesena, di «catturare» risorse per oltre 100.000 euro annui da Aciri (l'associazione che raggruppa Fondazioni e Casse di Risparmio), presentando progetti di qualità e mostrando una gestione virtuosa (da sottolineare che da tempo gli amministratori non percepiscono indennità).

GRAZIANI E LORENZI PUNTANO SUL TEAM

Svolta nel lavoro delle commissioni
Quest'anno erogati 330 mila euro con sociale e istruzione in primo piano

Cesena

PASSO AVANTI VERSO UN INTERVENTO DA 4,4 MILIONI

Pinacoteca: approvato il progetto

Sarà pronta nei primi mesi del 2024

Nasceranno spazi espositivi per dipinti provenienti da tre canali e una sala conferenze da 50 posti

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Dovrebbe vedere la luce nei primi mesi del 2024 la pinacoteca a palazzo Oir, dopo che la Fondazione Cassa Risparmio di Cesena lo ha donato al Comune. Ieri la giunta ha annunciato che è stato fatto un passo decisivo per trasformare in realtà quell'ambizioso progetto, che comporterà un investimento di 4,4 milioni di euro: è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il restauro riguarderà essenzialmente le stanze interne, destinate a ospitare, oltre al patrimonio artistico comunale, i dipinti antichi della Fondazione e delle Collezioni d'arte Crédit Agricole Italia.

Il sindaco Enzo Lattuca è convinto che quell'intervento «renderà la cultura protagonista nella Cesena di domani». A renderlo possibile è stato anche l'impegno del ministro Dario Franceschini, che ha fatto arrivare allo scopo un finanziamento statale di 3 milioni di euro.

Gli interventi previsti

Nello specifico, le opere programmate interessano l'attua-

le sala-corridoio del primo piano, che ospiterà la reception, una sala conferenze da 50 posti e un vero e proprio percorso espositivo. Lungo la galleria principale si dispongono a pettine alcune stanze che saranno destinate a servizi di varia natura e tra queste ne spiccano due impreziosite da cornici, colonne, decori e volte dipinte. Essendo su due piani, l'edificio sarà dotato di un nuovo blocco scale con piattaforma elevatrice, così da consentire a tutti l'accesso. Dalla nuova scalinata si potrà accedere al piano sottotetto, dove avrà inizio il secondo percorso espositivo. Tra gli spazi esterni ci sono due terrazzi: da uno di questi è possibile godere della vista di Piazza della Libertà.

I lavori prevedono anche la demolizione e il rifacimento degli intonaci rovinati. Inoltre, le volte del primo e del secondo piano dovranno essere rinforzate per garantire le portate necessarie alle nuove funzioni. Ma sono in programma anche altri interventi: sostituzione degli attuali architravi, recupero dei pavimenti e ricostruzione di quelli mancanti, tinteggiature, sostituzione degli infissi, restauro specifico del portone monumentale di ingresso



Palazzo Oir

al piano terra. la società "Energie per la città" si occuperà infine del rifacimento completo degli impianti meccanici ed elettrici.

I tesori artistici ospitati

In quei rinnovati spazi in corso Garibaldi troveranno posto sia i dipinti antichi delle collezioni comunali sia quelli della collezione congiunta di Fondazione e Crédit Agricole Italia, la cui stima ammonta a circa 10 milioni di euro. È il frutto di acquisti fatti dalla Fondazione ai tempi in cui era presieduta da Davide Trevisani, e poi da Bruno Piraccini.

Palazzo con una lunga storia

Palazzo Oir fu costruito tra il 1776 e il 1795, sulla base di un progetto dell'architetto milanese Agostino Azzolini, eseguito con la collaborazione del tecnico cesenate Sebastiano Sassi. In precedenza, lì sorgeva il quattrocentesco ospedale del Crocefisso, di cui mantenne a lungo la funzione di accoglienza, cura e assistenza. La

parte posteriore dell'edificio, adibita ad ospedale fino al periodo napoleonico e a brefrotto fino alla fine dell'Ottocento, è stata demolita alla fine degli anni '50 del secolo scorso per lasciare posto ad un condominio con sottostante una galleria. Il palazzo è stato poi acquistato dalla Fondazione nel 2007. Tra gli elementi architettonici di maggior pregio conserva l'antico portone di legno intarsiato, opera di Gregorio Razzani, che presenta decorazioni con stemmi e iscrizioni relativi ai maggiori benefattori del pio istituto, dal 1424 agli anni di fabbricazione del portone, attorno al 1630.

Spettacoli

Cesena

Cultura / Spettacoli / Società

Grande Pinacoteca, un altro passo avanti

La giunta ha approvato il progetto di fattibilità. Il sindaco. «Costo di 4,4 milioni, di cui tre dal Ministero. Sarà pronta ai primi del 2024»

di **Andrea Alessandrini**

Individuato dalla giunta Lattuca come l'intervento cardine di politica culturale nella legislatura 2019-2024 - al pari di quello che fu la Grande Malatestiana nel 'Lucchi 2' - nel 2021 procederà il non breve iter della realizzazione della Grande Pinacoteca. Era il 20 dicembre 2017 quando con un Protocollo d'Intesa la Fondazione Cassa di Risparmio trasferì al Comune a titolo di donazione il palazzo Oir, del valore patrimoniale di due milioni al Comune, concedendogli in comodato i dipinti antichi di sua proprietà, attualmente esposti nella Pinacoteca di via Aldini.

Due mesi prima, con la comprensibile enfasi aveva suggellato l'evento la visita cittadina del ministro, allora come ora, alla Cultura Dario Franceschini, immortalato in contemplazione dello splendido portone monumentale. Il Comune si impegnò a coprire i costi di ristrutturazione dell'immobile di corso Garibaldi di gestione della Pinacote-



Il ministro Franceschini e l'allora onorevole Lattuca nel 2017, in visita a palazzo Oir

ca cittadina, facendosi carico della manutenzione e degli oneri di allestimento e di gestione della Pinacoteca aperta al pubblico. Nel 2019 venne stipulato un accordo tra il Comune e Crédit Agricole Italia per il trasferimento, in comodato, dei dipinti e delle opere di proprietà dell'istituto bancario (che si trovano nella Pinacoteca dello storico palazzo di via Tiberti), così da riunire nell'unica nuova sede le collezioni cittadine di dipinti

antichi di proprietà del Comune, della Fondazione e di Crédit Agricole Italia.

Ed eccoci al presente. In questi giorni l'amministrazione comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'ammontare di 4,4 milioni. L'intervento di restauro riguarderà le stanze interne della nuova pinacoteca che ospiterà, oltre al patrimonio artistico comunale, anche i dipinti antichi della Fondazione e le collezioni

d'arte di Crédit Agricole Italia. «Il progetto - ne definisce le coordinate temporali il sindaco Enzo Lattuca -, che può contare su un finanziamento di tre milioni di euro da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è al centro del piano investimenti 2020-2022. La Grande Pinacoteca sarà aperta ai primi del 2024».

Lo spazio-corridoio del primo piano ospiterà la reception, una sala conferenze e convegni con capienza di 50 persone e un percorso espositivo. Lungo la galleria principale si disporranno a pettine stanze destinate a servizi di varia natura e spazi espositivi, fra cui due spazi prestigiosi con cornici, colonne, decori e volte dipinte. Strutturato su due livelli, l'edificio sarà dotato di un nuovo blocco scale con piattaforma elevatrice per abbattere le barriere architettoniche. Dalla nuova scalinata si potrà accedere al piano sottotetto dove avrà inizio il secondo percorso espositivo. Da un terrazzo sarà possibile godere della vista di piazza della Libertà.

I lavori prevedono anche la de-

molizione e il rifacimento degli intonaci ammalorati. Le volte del primo e del secondo piano dovranno essere rinforzate per garantire le portate necessarie alle nuove funzioni. 'Energie per la Città' si occuperà del rifacimento completo degli impianti meccanici ed elettrici.

«**Nella** Grande Pinacoteca - aggiunge il sindaco - troveranno spazio sia i dipinti antichi delle collezioni comunali sia quelli della collezione congiunta di Fondazione e Crédit Agricole Italia, la cui stima ammonta a circa 10 milioni di euro». Il 2024 è l'anno di scadenza della legislatura e l'inaugurazione della Grande Pinacoteca, se tutto procederà per il verso giusto, equivarrà al classico intervento di suggello del mandato, come lo fu l'inaugurazione del Nuovo Foro Annonario nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DELL'ARTE PITTORICA

Esporrà i dipinti del Comune, della Fondazione Carisp e di Crédit Agricole